

MUNICIPIO

Lugano, 28 luglio 2010/al
centro inf.: 101.0 / 700.0

ris. mun.: 21/07/2010

Posta A
Onorevole Signor
Stefano Fraschina
Consigliere Comunale
Via Breganzona 15
6900 Lugano

Oggetto: interrogazione no. 277, intitolata "Spaccio a cielo aperto: prevenire e tutelare"

Onorevole Signor Fraschina,

ci riferiamo alla Sua interrogazione citata in oggetto, del 16 giugno scorso, di cui il Municipio ha preso atto nel corso della sua seduta del 21 luglio scorso ed al riguardo risponde puntualmente qui di seguito alle domande poste.

D. 1) Quali misure verranno a breve intraprese in collaborazione con gli istituti scolastici ed eventualmente l'Autorità cantonale competente in direzione di una maggior informazione preventiva a livello studentesco?

Nelle scuole ticinesi, e specialmente in quelle del settore medio, medio superiore e professionale, sono da tempo in atto molteplici iniziative di informazione e di sensibilizzazione educativa nei confronti dei pericoli delle diverse forme di dipendenza (fisica, psichica, ecc.) e dei diversi prodotti che creano dipendenza (alcool, fumo, medicinali, droghe, ecc.). Oltre alle normali attività intraprese dai docenti stessi, sovente gli istituti scolastici organizzano incontri, serate, giornate di sensibilizzazione sulle tematiche sopraindicate, con la presenza di specialisti dei settori implicati (medici, psicologi, operatori sociali ed educatori, agenti delle polizie comunali e cantonale) danno le informazioni utili e aggiornate riguardanti questi fenomeni di disagio sociale.

Nel settore medio, accanto alle molteplici iniziative che si propongono di promuovere il benessere e a prevenire l'uso di sostanze che nuocciono alla salute, i programmi per l'insegnamento nelle scienze contemplano in terza e in quarta diversi argomenti che si prestano per informare e sensibilizzare tutti gli allievi sui prodotti che creano dipendenza. Pure i docenti di educazione fisica svolgono con regolarità lezioni e interventi mirati a migliorare la salute e a prevenire le dipendenze. A livello di istituti si propongono con una certa ricorrenza progetti interdisciplinari incentrati sul tema della prevenzione e delle conseguenze legate all'uso di sostanze stupefacenti. Queste attività si svolgono prioritariamente con gli allievi, ma in diverse occasioni vengono pure coinvolte le famiglie per favorire un'azione concertata tra le diverse componenti scolastiche. Inoltre, nello specifico le scuole medie - che hanno un ruolo importante tenuto conto dell'obbligatorietà - da diversi anni mettono a disposizione numerose risorse a sostegno delle situazioni difficili.

In particolare vi sono la figura del docente di sostegno pedagogico e il docente di corso pratico che lavora con gruppi di allievi con forti difficoltà scolastiche. Da alcuni anni inoltre - a titolo sperimentale e in 3 sedi del Cantone fra cui Viganello - si è aggiunta anche la figura dell'educatore scolastico che interviene nelle situazioni più complesse e cura il lavoro di rete. Una particolare attenzione in questi anni viene data proprio al lavoro di rete interno al fine di favorire il rilevamento precoce.

Nei licei e nella scuola cantonale di commercio il problema viene affrontato a più livelli. Nei corsi di biologia, chimica e scienze naturali l'argomento viene ampiamente trattato durante le lezioni. I gruppi di studenti iscritti all'opzione specifica biologia e chimica hanno ad esempio trattato il tema della droga con esperti e addetti ai lavori.

La prevenzione e l'informazione passano anche attraverso conferenze, organizzate nell'ambito delle giornate autogestite dagli studenti, in collaborazione col Servizio medico-psicologico cantonale, con Radix Svizzera Italiana o altri specialisti esterni. Nel caso specifico della Scuola cantonale di commercio l'informazione è stata data anche nell'ambito del corso di sci per le seconde e terze con la partecipazione di esponenti di Radix Svizzera Italiana.

Nell'ambito delle problematiche relative ai diversi tipi di disagio degli adolescenti, il settore professionale si è attivato con iniziative che toccano il problema nei suoi diversi aspetti senza limitarsi alla sola problematica della droga ma con approccio globale alle diverse forme di dipendenza. A questo livello si segnala infatti - come confermato da diversi studi a livello svizzero - che fra i comportamenti particolarmente a rischio per i giovani vi è il consumo di alcool. Per questo da anni chi si occupa di prevenzione - a livello cantonale Radix Svizzera Italiana e nel caso specifico della realtà di Lugano, la Commissione intercomunale per la prevenzione coordinata dal Dicastero Integrazione e informazione sociale - opera ad ampio raggio con una particolare attenzione anche nei confronti di nuovi fenomeni quali i problemi alimentari, il gioco patologico e i comportamenti a rischio legati a Internet e al computer.

A sostegno dei docenti delle scuole professionali si segnala inoltre la possibilità di seguire un modulo di sensibilizzazione coordinato dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale e finalizzato a offrire strumenti di intervento nel caso in cui si trovassero confrontati con apprendisti-studenti in situazioni di disagio.

A tutte le iniziative elencate si aggiungono - in ogni grado scolastico - serate informative e di sensibilizzazione promosse o destinate ai genitori. Si tratta di attività spesso connaturate alla scuola che non hanno, giustamente, un impatto mediatico. Le attività di prevenzione e di promozione della salute sono attività per lo più discrete, centrate più sulla relazione che sul clamore mediatico.

Anche nell'ambito della scuola dell'infanzia e della scuola elementare, unici ordini scolastici di competenza comunale, la prevenzione assume un ruolo importante, che va comunque commisurato all'età e al grado di sviluppo dei bambini. Le azioni preventive possono essere catalogate in due categorie:

- . comportamenti da adottare soprattutto in zone fortemente urbanizzate e quindi con maggiori possibilità di confronto con situazioni o oggetti legati alla dipendenza, per esempio spaccio in luogo aperto o ritrovamento di siringhe, ecc.;
- . sensibilizzazione degli alunni e dei genitori verso comportamenti a rischio che possono

produrre dipendenza di vario genere.

Evidentemente un'agenzia educativa quale la scuola non può assolutamente esimersi dall'affrontare il problema delle dipendenze in generale, e quindi non solo la tossicodipendenza, veicolando, per quanto possibile, un messaggio di comportamenti non a rischio e di vita sana.

Facciamo inoltre notare che la Direzione dell'Istituto Scolastico Comunale già da anni affronta il problema dell'utilizzo improprio dei sedimi scolastici, intervenendo direttamente con soluzioni tecniche (per esempio recinzione atrio ingresso scuola elementare Bozzoreda), con soluzioni organizzative, per esempio dando priorità al mattino alla pulizia e controllo dei sedimi esterni e segnalando puntualmente alla Polizia Città di Lugano, situazioni di disagio, segnalazioni che portano ad un'intensificazione mirata delle ronde notturne e, laddove necessario, all'istituzione di ronde di sorveglianza privata. A titolo informativo, per esempio, nell'ambito delle ronde demandate a società private, per motivi di vandalismi e dipendenze, l'Istituto Scolastico Comunale ha nel 2009 investito più di fr. 43'000.--.

Parallelamente alle iniziative elencate, più legate alle scuole, si segnala che da oltre un anno il Dicastero Integrazione e informazione sociale in collaborazione con il Dicastero Giovani ed Eventi della Città di Lugano coordinano il Progetto di Prossimità Urbana; questo progetto prevede l'attivazione giovani educatori specializzati (Operatori di Prossimità Giovani - OPG), mobili sul territorio, che lavorano in un'ottica di prevenzione secondo la filosofia del "fuori orario, fuori ufficio". La peculiarità di questo approccio - che dal suo inizio sta raccogliendo già dei riscontri positivi - è la presenza di operatori nei luoghi di vita dei giovani (dai 12 ai 30 anni) finalizzata a rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei giovani che, con sempre maggiori difficoltà, entrano in contatto con le istituzioni, i servizi e il mondo adulto in genere. Gli OPG lavorano in rete con i diversi enti e servizi attivi sul territorio, proprio al fine di garantire interventi mirati e finalizzati alla riduzione di disagi. A questo livello si segnala inoltre che questo progetto ha favorito la creazione della "piattaforma operativa prevenzione" che ingloba, oltre al progetto citato, anche 5 altri progetti presenti sul territorio in ambito prevenzione fra cui le attività di sostegno pedagogico nella scuole medie, le attività di Ingrado nei settori di alcolologia e nel settore sostanze illegali, il progetto danno.ch di Radix Svizzera Italiana e gli agenti di quartiere dalla polizia cittadina.

Si segnala inoltre che sul tema specifico delle tossicodipendenza, da oltre 7 anni è attiva sul territorio un'operatrice di prossimità il cui mandato è stato conferito a Ingrado.

Quale formazione specifica e supporto ottengono i docenti ticinesi?

Diversi gruppi, associazioni, singole persone attive in questi settori (RADIX, Pro Juventute, Associazione Dedalo, Gruppo "Parlatevi con noi", operatori delle antenne, operatori dei nuclei antidroga della polizia cantonale, Associazione svizzera non fumatori, ecc.) collaborano con le Direzioni scolastiche nell'organizzazione di azioni informative, distribuendo anche documentazioni specifiche che illustrano le conseguenze dell'uso e dell'abuso di prodotti stupefacenti quali la canapa, l'ecstasy, i funghi allucinogeni, ma anche gli alcolpops, i medicinali stimolanti (anabolizzanti) che dovrebbero produrre prestazioni particolarmente brillanti in ambito sportivo, scolastico, ecc.

Diverse di queste associazioni sostengono inoltre le sedi scolastiche nello sviluppo di progetti di promozione della salute e di prevenzione che vanno al di là dell'informazione pura e semplice sulle sostanze e che toccano la qualità della vita e le cause del disagio individuale.

Gran parte delle azioni intraprese sono rivolte, oltre che ai giovani, anche ai loro educatori e quindi ai docenti e ai genitori.

In questo senso i docenti sono costantemente coinvolti soprattutto dalle Associazioni e dai gruppi citati più sopra. I genitori stessi, tramite le loro assemblee di istituto, possono usufruire di queste informazioni e di queste occasioni per dibattere le problematiche relative all'uso e all'abuso di stupefacenti fra i giovani e i giovanissimi.

L'Associazione RADIX ad esempio si impegna anche in progetti legati a questi specifici momenti (presenza di operatori sociali sui treni frequentati dai giovani apprendisti e studenti, presenza ai rave-party, ecc). Da osservare che la questione del consumo di sostanze legali e illegali non può toccare unicamente la scuola sulla quale si ripercuotono atteggiamenti largamente diffusi nella società. Se la scuola deve fare quanto è possibile nel proprio ambito, e lo sta facendo, la società intera, deve poter assumere atteggiamenti altrettanto coerenti sul piano della pubblicità, della vendita e della regolamentazione di prodotti legali come l'alcol e il tabacco e illegali come la canapa e le altre sostanze.

D. 2) Considerata l'urgenza di tale problematica è auspicabile, nei punti cruciali, la posa di videocamere adibite alla sorveglianza ed all'identificazione sia degli spacciatori, sia dei consumatori di sostanze stupefacenti?

A seguito del grande lavoro e impegno profusi nel controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, messo in campo per contrastare lo spaccio di strada, sia alla Stazione di Lugano che nel quartiere di Besso, la situazione in questi luoghi è nettamente migliorata anche se in taluni casi si è assistito allo spostamento di alcuni trafficanti verso altri quartieri. Ciò è stato reso possibile anche grazie all'uso di videocamere installate nelle zone frequentate da spacciatori e consumatori di sostanze stupefacenti.

La situazione, nella zona specifica, è già sotto controllo e viene immediatamente contrastata con decisione e una costante presenza della polizia, di giorno e di notte, in collaborazione con la polizia cantonale e le guardie di confine.

Le videocamere, di tipo mobile, vengono spostate/posate nei luoghi a rischio, a sostegno dello specifico gruppo denominato "Caldo10" per meglio valutare/contrastare la problematica dello spaccio, ma anche di altre situazioni criminose.

Quo al rinvenimento della siringa ipodermica già consumata in via Curti, va forse precisato come, al di là delle giustificate preoccupazioni che simili fatti possono destare, simili episodi restano dei casi isolati. Gli operatori ecologici sono sempre in contatto con la Polizia e segnalano sempre eventuali ritrovamenti di siringhe o altri oggetti che potrebbero presagire a presenze di tossicodipendenti.

D. 3) È auspicabile una maggior presenza sul terreno di agenti di sicurezza onde evitare gli

spiacevoli episodi ultimamente verificatisi a Lugano?

Il servizio delle forze dell'ordine, Polizia comunale, cantonale, Guardie di Confine e gli specialisti del nucleo antidroga, monitorizzano e intervengono nei luoghi dove si manifesta in modo chiaro il fenomeno "spaccio" e consumo di stupefacenti.

Oltre a ciò, laddove vi siano delle situazioni inconsuete, quali ad esempio la presenza di tossicomani in luoghi sensibili, come gli Istituti scolastici e dell'infanzia, la Polizia chiede anche la collaborazione dell'operatrice di strada, la quale, nella specificità delle sue competenze, tenta di trovare la soluzione adeguata, ristabilendo l'ordine in quegli spazi abusivamente "denaturati" dal semplice contatto con le persone dipendenti dall'uso di stupefacenti.

Evidentemente un sostegno complementare, potrebbe essere ottenuto mediante l'impiego di agenti di sicurezza privata, così da garantire maggiori controlli e tranquillità ai cittadini, attraverso una maggior presenza, nei luoghi più sensibili della Città.

A prescindere da ciò, in ogni caso la Polizia Città di Lugano ha già messo in atto controlli specifici nella zona, Villa Saroli, via Curti, piazzale Pelli, Scuole Lambertenghi.

Più problematico invece e attualmente ancora in fase di studio, l'impiego futuro degli Assistenti di sicurezza, le cui mansioni e competenze sono attualmente al vaglio sia del Cantone che della Associazione delle Polizie comunali.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Frascina, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . On.li Signore e Signori Municipali
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo
- . Polizia Città di Lugano
- . Direzione SE/SI
- . Dicastero Integrazione e informazione sociale